

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale. Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 16
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo. Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

VIENNA 12 — L'Inghilterra spedì una energica protesta contro la denuncia della Russia sui trattati di Parigi. La Russia inviò a Londra una nota rassicurante.

MACON 12 — Schneider vendette il Creuzot a una Compagnia Americana. La bandiera dell'Unione americana sventola su tutte le parti dello stabilimento, e sue dipendenze.

Le elezioni

Non sappiamo ancora l'esito delle elezioni amministrative nè lo sapremo fino alla fine della settimana, giacchè lo spoglio è un affare lungo e noioso.

Sappiamo bensì una cosa importantissima, cioè che gli elettori si sono recati in gran numero a deporre la propria scheda nell'urna, e che non è accaduto il più lieve disordine.

Non sappiamo che cosa dirà l'Unità Cattolica, se troverà ancora che la gente era pagata, che soltanto gli emigrati davano il voto e che le generose li spingevano esse a votare. Qualunque calunnia è possibile nelle colonne dell'Unità Cattolica, e non giova inquietarsene.

Giova invece rallegrarsi, primo, che gli elettori abbiano adempiuto in grandissimo numero il proprio dovere, secondo che malgrado le lentezze e la noia di un'operazione intricata, non è occorso nessun inconveniente grave.

Ciò dimostra o piuttosto conferma una volta di più che i Romani volevano ad ogni patto la libertà e che sanno servirsene al pari di qualunque altro popolo.

Diamo quindi un mirallegro di cuore ai Romani, e ci auguriamo che sempre quando saranno chiamati a manifestare il proprio voto lo facciano con quella diligenza e quell'ordine di cui ieri hanno dato splendida prova.

L'Unità Cattolica muove grandissimo vanto perchè il Santo Padre non ha mandato a riscuotere i cinquantadue mila scudi mensili che soleva percepire sulla cassa dello Stato.

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI
EDOARDO.

— Figliuola mia, non siamo più a Napoli; qui non puoi mica far la poltrona e startene a letto fino alle nove. Sono già disceso in giardino! Tu vedessi com'è ridotto... Bisogna che la giardiniera si metta in faccende, e lo faccia subito accomodare.

— Non dubiti, babbo, ci penserò io... rispose la Paolina facendo uno sforzo per sorridere.

— Eppoi ricominceremo le nostre passeggiate a cavallo...

— Sicuro

— E tu riprenderai le tue occupazioni di una volta.

— Per l'appunto.

— Babbo andrà a caccia....

Eppure non sembra che il foglio clericale dovrebbe rallegrarsene. Poichè è evidente che siccome quella somma doveva servire al Papa per provvedere a speciali bisogni, così, dal momento che può privarsene, segno è che può provvedervi diversamente.

Così si avvera quello che noi rivoluzionari abbiamo sempre detto, che il Papa, perduto il potere temporale, sarebbe stato più ricco di prima!

Abbiamo riprodotto una gran parte del discorso dell'on. Ministro degli affari Esteri, e crediamo che non vi sia alcuno dei lettori che non l'abbia letto con piacere.

Ora aggiungiamo qualche osservazione. Il Visconti-Venosta ha parlato della questione romana da maestro, ossia da uomo che l'ha studiata a fondo; ne ha parlato, non già come chi ne discorre piacevolmente al caffè, ma come chi ha potuto tenere conto di tutti i fatti che a quella questione si collegano, e misurare innanzi tutti gli ostacoli che si incontrarono per scioglierla, e che poi si dovettero rimuovere.

Ed è bene che si sappia e si intenda che la questione romana non si è sciolta altro che coi mezzi indicati dall'on. Ministro; non già, come alcuni credono, con le cannonate di Porta Pia. Queste entrano come un incidente secondario, e non rappresentano altro che un intoppo materiale facilmente rimosso.

Anche Garibaldi avrebbe potuto squarciare le mura debolissime di quella porta; egli ha combattuto e vinto ben altre battaglie che la piccolissima scaramuccia del 20 settembre; ma Garibaldi non avrebbe sciolto la questione romana, bensì l'avrebbe complicata più che mai, ne avrebbe fatto diventare, effettivamente, una questione europea, e sarebbe entrato da una parte per uscire dall'altra.

Napoleone I. pretese di adoperare soltanto la forza, e non riuscì; Vittorio Emanuele si è affidato principalmente alla ragione, alla verità ed alla libertà; ed è riuscito.

— E la Ninuccia penserà a farli trovare un buon pranzo, disse questa volta piena di sincerità la Paolina, vinta dall'affetto pel padre...

— Ho pensato a far fare un gran lavoro, sai.

— Che lavoro, babbo?

— Puoi considerare se m'è rimeresciuto di vedere che ieri tu ti eri stancata a camminare per tante ore a cavallo. Or bene; ho pensato di far costruire una strada che ci possa condurre in carrozza fino sulla porta del castello...

— Ma, le pare; babbo, è un'impresa colossale.

— Non quanto credi. Cercheremo degli uomini, troveremo qualche ingegnere qui nel vicinato, faremo gli studi necessari, e poi in pochi mesi la strada sarà fatta, e la baronesina di San Paolo non andrà a cavallo che per suo diletto.

— Quanto è buono, padre mio.

— Figurati; quello che non farai per te. Ti voglio tanto bene, sai, non ho che te, non ci sei che te a questo mondo che mi attacchi ancora alla vita. Ninuccia mia, te lo dico proprio col cuore in mano; tuo padre senza di te,

Ma l'impresa è compiuta? no, lo riconoscono tutti ed è verissimo.

Ebbene, per compierla, non si possono adoperare altro che i mezzi impiegati fino ad ora; ed è soltanto, se lo mettano pure in testa i Romani, la più grande moderazione la più longanime pazienza che potrà condurci in breve ora a vedere del tutto vinte le difficoltà che ancora ne circondano.

Non trattasi, lo abbiamo detto più volte, di fare un contratto col Papa, di cercare la conciliazione mediante concessioni da accordarsi alla Chiesa a danno dello Stato, nè di prodigar carezze a chi ci vuol male, nè di sacrificare una sola della nostra libertà; trattasi unicamente di mostrare all'Europa ed al mondo cattolico che la Chiesa in casa nostra è perfettamente libera, ora assai più che prima, e che dipende soltanto dalla volontà del Pontefice di esercitare o no, il suo Ministero religioso; trattasi, in altre parole di esser noi dalla parte della ragione, gli altri dalla parte del torto.

Bisogna non lasciarsi smuovere nè dalle declamazioni, nè dalle pressioni della piazza; bisogna marciare sempre dritti per la nostra strada, perchè in fondo ad essa è la mèta che vogliamo raggiungere. È certo che tutto non potrà aggiustarsi nè in un mese nè in due; che ci vorrà assai tempo, innanzi di persuadere i rappresentanti della Chiesa che la libertà giova a questa, non nuoce; che ci vorrà soprattutto un Papa intelligente ed ardito, per compiere intorno a sé una coraggiosa riforma, per rinunciare alle sultaniche pompe onde ama circondarsi Pio IX, per iscacciare perfidi Consiglieri che ad altro non aspirano che ad accumulare ricchezze ed a ricevere mondani onori; ma tutto questo tosto o tardi avverrà perchè è conforme alla ragione ed alla giustizia.

Non isgomentiamoci dunque e tiriamo dritto. Abbiamo impiegato dieci anni per venire a Roma ad abbattere il potere temporale; quando anche ce ne volessero altri cinque per distruggerne

sarebbe l'uomo più infelice di questa terra. Tu allora eri bambina, e non capivi nulla, ma se tu sapessi quant'ho sofferto. Se tu sapessi che cosa sia per un padre, perdere un figliuolo come Roberto, un pezzo di giovanotto, grande, grosso, bello, un amore a vederlo....

— Ma ora, perchè mi dice queste cose....

— Te le dico, perchè con qualcheduno ho bisogno anch'io di sfogarmi; perchè, te lo confesso, capisco che così non potrei più vivere. Senti, Paolina mia; se sono venuto a confinarmi qui, in questa villa, se t'ho condotto meco, è stato perchè solo a trovarmi dinanzi quei maledetti uffici, mi veniva il sangue alla testa. Considera lo stato di tuo padre; rammentati quello che tu sei per lui; rammentati ch'egli è vecchio oramai, che può morire da un giorno all'altro. Via, Paolina, dimmi qualcheduna di quelle parole che tu mi dicesti quando venimmo qua l'altra volta! Allora le sapevi scavare di sottoterra le occasioni per far ridere il tuo babbino; allora tu lo tenevi allegro, lo accarezzavi, e gli dicevi: Vedrà, vedrà babbo, come staremo beue, lei ed io soli, soli! E adesso, invece, adesso

fino le ultime vestigia, l'Italia non potrebbe essere orgogliosa di sé medesima, avendo compiuto in brevissimo tempo la più grande rivoluzione che mai potesse compiersi a' d' nostri nel mondo.

Circolare Visconti-Venosta sul Concilio

L'Imparziale di Madrid pubblica la seguente circolare diplomatica:

« Firenze 22 ottobre 1870.

« La Signoria Vostra ha saputo per telegrafo che le sessioni del Concilio sono state indefinitamente sospese. La bolla apostolica, per la quale si è data contezza alla cristianità di tale determinazione di Sua Santità, allega come ragione della sospensione la mancanza di libertà che avrebbe patito il Concilio a causa del nuovo ordine di cose stabilito in Roma.

« Rispettando la decisione del Santo Padre, è mio dovere dichiarare che nulla giustifica i timori espressi nella bolla pontificia. È pubblico ed evidente che il Santo Padre ha perfetta libertà di riunire il Concilio sì in S. Pietro che in qualunque altra basilica o chiesa di Roma e di Italia che a Sua Santità piacesse scegliere. Abbiamo poi troppo rispetto verso i dignitari della Chiesa per credere che considerazioni politiche possano esercitare alcuna influenza sulle loro determinazioni. Né ammettiamo la possibilità di esercitare influenza su così augusta assemblea, poichè crediamo che sarebbe ingiustamente giudicare il valore e la dignità dei suoi componenti il supporre che una potestà politica possa menomare la libertà.

« Ricevete ec.

« VISCONTI-VENOSTA »

Notizie Italiane

Il ministero dei lavori pubblici avvisa gli elettori che nei giorni 17, 18, 19 e 20 del mese corrente si trasferiranno dall'abituale loro residenza ai rispettivi collegi elettorali fruiranno del ribasso del 75 0/0 pel trasporto sulle ferrovie del Regno, sui battelli del Lago Maggiore e del Lago di Garda, non che sui battelli a vapore che fanno il servizio postale Mediterraneo e nell'Adriatico, pagando a parte le spese di vitto.

Le stesse agevolazioni saranno accordate pel ritorno nei giorni 20, 21, 22 e 23.

Occorrendo poi una seconda votazione nel giorno 27 dello stesso mese, gli elettori potranno nuovamente, mediante le stesse formalità, recarsi al rispettivo collegio elettorale nei giorni 24, 25, 26, 27, e far ritorno all'ordinaria residenza nei giorni 27, 28 e 29, godendo dello stesso beneficio.

Gli elettori non potranno fare che una sola corsa d'andata ed altra di ritorno, a meno che non si verifichi il caso di una seconda votazione.

Tanto nell'andata, quanto nel ritorno, gli elettori non potranno fermarsi in alcuna stazione intermedia, e fermanovisi, perderanno il diritto alla prosecuzione della corsa.

— Oggi, scrive l'Esercito dell'11, ha dovuto radunarsi in Torino la Commissione di difesa permanente dello Stato sotto la presidenza di S. A. R. il principe di Carignano. Facciamo voti perchè la commissione si preoccupi vivamente delle condizioni in cui si trova l'Italia, onde il ministro della guerra sia in grado, nella prossima sessione, di presentare alla Camera un progetto di legge per nuove fortificazioni.

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che dal 2 corrente, essendo il cordone sottomarino fra la Sardegna e l'Isola di S. Pietro (Carloforte), i telegrammi per quest'ultima località sono spediti per posta da Iglesias senza aumento di tassa.

— Leggiamo nella Lombardia:

In occasione dell'anniversario di S. A. R. il principe di Napoli gli augusti genitori riceveranno moltissimi indirizzi d'au-

sei tutta cambiata! Ieri, non te lo dico mica per farti un rimprovero, ieri non mi hai detto neppure una parola durante il viaggio; e stamane sono stato io che sono dovuto venire in camera tua; dov'è un tempo eri tu che venivi a dare il buon giorno al vecchio babbo e a portargli il caffè con le tue belle manine.

— Ma sa babbo ch'è curioso lei, esclamò la Paolina, commossa fino al fondo del cuore dall'attitudine quasi supplichevole di suo padre. Siamo arrivati ieri sera; io era stanca, mi doleva il capo, sono andata a letto, e lei vorrebbe già che il giardino fosse in ordine, che le strade fossero aperte....

— Chi ha detto....

— Mi lasci finire; e che la Ninuccia fosse venuta innanzi giorno a portarle il caffè.... Non sono venuta stamani, perchè... perchè.... già perchè avevo sonno, e poi perchè credevo che anche lei volesse dormire un po' più del solito. Dia tempo al tempo.... e avrà il suo caffè, avrà il suo giardino, avrà la strada le passeggiate a cavallo, le carezze, i baci, tutto quello che vuole.... Ma,

guri e felicitazioni da parte di privati e rappresentanze municipali.

— In questi giorni abbiamo frequente arrivo in Milano di soldati dell'esercito francese, che, tratti prigionieri in Germania, sono fuggiti per l'Austria e la Svizzera. Negli ultimi arrivati ve ne hanno del 51° reggimento fanteria e degli zuavi.

— Troviamo nella Gazzetta di Torino:

— Il governo ha fatto arrestare a Genova il capitano del Buon Anieri, accusato d'aver recato a Cannes, in Francia, 10 mila fucili acquistati fra noi.

— La Gazzetta di Genova reca:

Stamane col trasporto *Cambria* sono giunti dalla Spezia di ritorno dal viaggio d'istruzione gli alunni della R. Scuola di Marina.

— Il generale Carrano scrive il Piccolo di Napoli ha avuto l'onore di recarsi a far visita al duca d'Aosta e di presentargli i comandanti della guardia nazionale.

« Ho l'onore — disse il generale — di presentare a V. A. R. i generali e capitani della guardia nazionale di Napoli. Ora più che mai questa milizia cittadina, devota sempre con affetto al Re ed ai valorosi principi dell'illustre casa di Savoia, fa voti sinceri perchè il genio d'Italia la conduca al felice compimento di un novello periodo della nostra storia; e ciò pel maggior bene dell'Italia e di altri popoli ancora ».

S. A. Rispose: — Sono lieto sempre, quando posso rendermi utile in qualunque modo alla patria ».

Notizie Estere

— Da Saarbrück telegrafano ai giornali di Vienna:

« Da Versailles annunziano che vari alti impiegati del primo governo di Versailles furono arrestati per avere intrattenuto comunicazioni con Parigi e per resistenza alle prescrizioni del governo tedesco.

« Nel pallone preso a Verdun si trovarono vari inglesi i quali dissero che volevano fuggire da Parigi. I sacchi di lettere dei quali erano portatori furono consegnati al gran quartiere generale.

— Il Cittadino di Trieste ha i seguenti dispacci.

Berlino 10 novembre. Il governo proporrà alla dieta la contrazione d'un nuovo prestito federale fino a 100 milioni di talleri per scopi di guerra. Il primo prestito è completamente consumato.

È ricominciata la spedizione di artiglierie e di truppe di riserva per il teatro della guerra.

— Amburgo 10 novembre. Il Correspondent reca: i rapporti federali fissati dai trattati fra la Baviera e il resto di Germania continueranno, nel caso che non si potesse ottenere l'entrata della Germania sulla base della costituzione della Confederazione del Nord.

— Londra 10 novembre. Al banchetto del lord-sindaco di Londra il cancelliere dello scacchiere e Gladstone difesero energicamente il contegno dell'Inghilterra nella questione di neutralità. Granville disse l'Inghilterra desiderare che la Germania sia unita e forte, ma essere contraria a una troppo grande umiliazione della Francia. L'Inghilterra desidera la pace, e farà tutto il possibile per conseguirla.

— Annunziano da Versailles: Avvennero grandi disastri finanziari fra le classi basse, specialmente delle città della Francia, pel motivo che il Governo francese si appropriò e adoperò per usi di guerra tutti i denari delle casse di risparmio e le sostanze delle Corporazioni e dei Comuni, che, giusta le leggi francesi, erano depositate nelle casse dello Stato.

— Il Consiglio generale dell'Alta Senna approvò che si contraesse un prestito di un milione pel mantenimento della guardia nazionale mobile.

— Scrivono alle *Neuesten Nachrichten* di Monaco, che l'opera dell'unificazione germanica non riuscirebbe che in parte, in causa della renitenza dei ministri bavaresi. Lo stesso giornale soggiunge: Per quanto questo pericolo sia urgente, nutriamo tuttavia speranza, che nell'ultimo momento queste tendenze autonomistiche, le quali minacciano meno la Germania che la Baviera, cederanno il posto a più saggi consigli.

articolo primo (seguitò a dire la Paolina infatuata oramai nell'amore del padre e quasi desiderosa, nell'interno dell'animo di far dimenticare a un tratto quelle che le parevano sue colpe passate) articolo primo, dunque, ella non parlerà mai più di maledetti ufficiali, e poi nemmeno di Napoli, e poi nemmeno di viaggi, insomma di nulla che potesse ammentare.... mi capisce? Quello ch'è stato è stato e non bisogna pensarci più. Da ora in là tutt'un'altra vita; già io, lo sa bene, non ho mai avuto l'idea.... e poi glielo dissi a Napoli.... e di certo, quando lei.... e nemmeno io.... Insomma babbino, venga qua, mi dia un bel bacio e non ne parliamo più....

Il barone s'accostò al letto della figlia e la cuopri di caldi, tenerissimi baci.

— E ora, babbo, mi faccia il favore di andarsene perchè mi voglio alzare....

— Ma se ti duole ancora la testa....

— Niente affatto, niente affatto; non mi duole nessuna testa. Voglio alzarmi, voglio andare a fare una passeggiata in giardino, e poi voglio chiamare le mie scola-

— Un dispaccio da Innsbruck reca:

In molti Comuni si raccolgono firme per una petizione, in cui si vuol pregare l'Imperatore nell'occasione del suo prossimo arrivo, di ristabilire gli antichi diritti del paese.

— Fu sparso di notte per le vie di Atene un opuscolo rivoluzionario, che domanda la dimissione della dinastia; fu fatta una rigorosa perquisizione nelle tipografie.

Cronaca Elettorale

Continua in tutte le Sezioni lo spoglio delle schede per le Elezioni Amministrative. È affare lungo e noioso, ma la legge lo prescrive e non se ne può fare a meno. Se dicessimo che tutto è proceduto nel modo migliore, pecceremmo di eccessivo ottimismo, e saremmo rimproverati di vedere tutto color di rosa. Degli inconvenienti ce ne furono; qualche irregolarità è stata commessa; qualche protesta è stata consegnata nei processi verbali delle sezioni; ma sono tutte cose di poco momento e che accadono dappertutto anche nei paesi che hanno la maggior pratica della vita politica. In generale tutto è proceduto assai lodevolmente; ed i piccoli disordini lamentati, saranno senza dubbio corretti in un'altra occasione. Chi ha voglia di censurare tutto; chi cerca ogni pretesto per sfogare l'interno mal animo, dirà delle elezioni nostre roba da chiodi, e ingrandirà colle lenti della paura o dello sdegno, le dimenticanze di alcuni, le inavvertenze degli altri; i buoni cittadini possono invece chiamarsi soddisfatti; e augurarsi come noi ci auguriamo, che le elezioni amministrative in Roma, almeno quanto alla forma; procedano come sono procedute ieri.

Il risultato delle elezioni non sarà riconosciuto che mercoledì o giovedì.

L'Adunanza elettorale che doveva aver luogo questa sera alla Sala Dante, è stata a quanto ci assicurano differita, la Sala essendo occupata da una Sezione elettorale, che ivi sta attendendo allo spoglio delle schede.

Al Collegio di Albano presentasi Candidato anche il Signor Felice Ferri. È il Collegio che conta, fino ad ora, il maggior numero di candidati, la più parte dei quali appartengono al partito moderato. Confidiamo che prima delle elezioni, tra i candidati di uno stesso partito nasca un'accordo, e si lasci libero il campo a quegli che ha maggiori probabilità di riuscita.

Siamo informati che la Presidenza del Circolo Legale Romano, ha in animo di offrire, se già non l'ha offerta, la candidatura all'Avv. Bruni chiedendo in pari tempo una specie di programma elettorale. Confidiamo che l'egregio Avvocato, vorrà soddisfare la giusta domanda dei suoi colleghi, ch'è già una prova della fiducia che meritamente egli gode presso i suoi concittadini.

Cronaca Cittadina

Una commissione di cittadini del Rione Borgo ha con devotissima iniziativa, aperta una pubblica sottoscrizione onde, in occasione del solenne ingresso del Re in Roma, do-

re d'una volta; ho bisogno di dar via una quantità di lavoro, perchè in quella benedetta Napoli, non c'era verso di pensare a nulla. Guardi che mi occorre un sacco di quattrini; devo far fare centomila cose; devo mettere in moto tutto San Paolo. Su, su; proprio come ha detto lei babbino; qui non si fa la poltrona; ora vedrà quante belle cose saprà fare la sua Ninuccia in un'ora, e vedremo un po' chi si leverà prima domani mattina, lei o io! Ha capito? signor babbo m'iscretò!

— Cara, cara Paolina! Quanto bene hai fatto a tuo padre in questi cinque minuti.

E dopo avere di nuovo abbracciata e baciata la figliuola, il barone uscì di camera con l'animo pieno di nuovissima gioia.

Pover' uomo! Malgrado ch'egli avesse i capelli bianchi, non sapeva ancora che la volontà non basta a frenar la passione, e che il cuore è un benedetto arnese che di ruffa o di raffa, vuol far sempre a modo suo.

(Continua)

tare alcune povere fanciulle di quel rione le quali offriranno fiori e corone a S. M.

Noi applaudiamo di gran cuore al delicato e filantropico pensiero certissimi che la carità cittadina si mostrerà grandissima in tale circostanza ed il nobile esempio sarà seguito da tutti gli altri quartieri della città.

In seguito delle forti piogge cadute in quest'ultimi giorni le acque del Tevere sono di molto ingrossate senza però esservi nessun imminente pericolo di straripamento. Anzi all'ora in cui scriviamo il fiume va sensibilmente abbassandosi.

La Commissione incaricata di preparare le feste per l'arrivo del Re continua a lavorare. Anche questa mattina ha tenuto un'adunanza. Nulla possono dire delle risoluzioni prese giacchè ci sembra che basti per ora aver accennato i punti principali del programma, le fioriture e gli accessori si consacreranno più tardi, e speriamo che saranno degni del resto.

Un avviso della giunta Municipale invita tutti coloro i quali hanno camere o appartamenti mobiliati da affittare a presentare la nota al Municipio.

A questo proposito ci sia lecito dire che noi siamo i più assoluti e sinceri partigiani della libertà del Commercio: ma non partigiani ugualmente dell'indiscrotezza. Un nostro amico, essendo andato a visitare una camera ed un'anticamera in via del Corso si udì domandare mille franchi al mese per fitto. Sono esagerazioni incompensabili, che varranno a togliere a moltissimi la voglia di venire in Roma, così in questa come in altre occasioni.

Stamane fu affisso alle cantonate un manifesto che invita i faccherai a recarsi nel Teatro Capranica per stabilire una società di mutuo soccorso e proporre i mezzi di migliorare le condizioni morali di questa classe. Il programma è formulato in modo chiaro e nobile, e non possiamo che applaudire a questi atti che mostrano come tutte le classi del Popolo Romano sappiano trar profitto dai benefici della libertà per migliorare la loro posizione morale e materiale.

Per opera delle guardie di P. S. furono nella giornata di ieri arrestati:

Dom..... Angelo di Aquila per furto di abiti a danno di Ra..... Giusto.

Mer.... Giovanni per possesso d'arme insidiosa.

Rip.... Antonio, Fa..... Luigi, Bec..... Giovanni per disordini e quali sospetti in genere.

Ba... Antonio e Luigi, e Pa... Angelo per renitenza alla leva Due individui per mancanza di recapito.

Ultimo Corriere

Leggiamo nell'*Opinione*:

Le esigenze manifestate dalla Russia per la modificazione del trattato di pace del 30 marzo 1856 si ha ragione di credere che riguardino soltanto la neutralizzazione del Mar Nero stabilita coll'art. 11 del trattato medesimo. Non si conosce ancora quale impressione questa mossa diplomatica, d'altronde prevedibile, del governo di Pietroburgo, abbia prodotta a Londra ed a Costantinopoli.

Il Comm. Minghetti è ripartito stamane, 13, per Vienna. Crediamo ch'egli non vi si fermerà molto tempo, essendo sua intenzione di lasciar la reggenza della Legazione Italiana, per riprendere il suo posto nella Camera, se, come ne abbiamo fiducia, sarà rieletto deputato.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 Novembre si legge: L'indirizzo delle Colonie italiane d'Amsterdam a S. M. per la liberazione di Roma e delle provincie romane, già menzionato nel n.° 301 di questa *Gazzetta Ufficiale*, venne inviato da quel regio console cav. Marani, il quale, col viceconsole, lo propose alla firma degli italiani colà residenti.

Il *Fanfulla* scrive:

Gli ultimi dispacci giunti oggi sulla nota russa e sulla nomina a marescialli dei due principi di Prussia han prodotto una profonda impressione sugli uomini d'affari. La nostra rendita nella piccola Borsa di via Calzaioli ha ribassato d'un franco.

— La *Neue freie Presse* di Vienna pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino 10 — La *Gazzetta universale della Germania del Nord* scrive: Stando a notizie sicure, una gran parte degli ufficiali di nazionalità svizzera, che fino al momento della occupazione di Roma per parte delle truppe italiane militavano nell'armata del Papa, si

sono recati in Francia, per là combattere contro i tedeschi. Essi fanno parte del corpo degli zuavi, che fu organizzato dal barone de Charrette, il quale prima aveva il grado di luogotenente colonnello a Roma. Avendo egli domandato al conte di Chambord, se permetteva ai suoi fautori di incrociare sotto la bandiera della repubblica le armi coi prussiani, ne ebbe risposta affermativa; e così gli antichi soldati delle sante chiavi combattono ora contro la Germania. È questo un nuovo indizio dove essa deve cercare i suoi capitali nemici, una nuova prova, che gli ultramontani, i quali (benchè sia superfluo, lo ripetiamo ancora una volta) non vogliamo confondere coi cattolici, pospongono qualsiasi riguardo al loro odio ed alla loro inimicizia contro la Prussia e la nuova Germania.

RECENTISSIME

Il nostro amico Giuseppe Checchetelli, fatto recentemente bersaglio delle più atroci accuse, ha diretto al Giornale la *Nazione* la lettera che qui oltre riproduciamo:

Non dubitiamo che quanti sono amici della verità e della giustizia faranno plauso alle parole del nostro amico, e lo conforteranno come possono, a persistere nel suo proposito che è quello di un uomo. Ecco la sua lettera:

Colmaggione (presso Tolentino)
11 nov. 1870.

Carissimo Amico,

Ho letto la lettera dall'avv. Petroni già pubblicata nell'*Unità Italiana* e riportata nel num. 312 del tuo Giornale.

Tu sai che io abborro da ogni polemica la quale possa riuscire a scandalo quando pur debba tornare in mio vantaggio; poichè chi al postutto ne fa le spese, si è la grande causa della libertà. Quindi riterrai egualmente che soltanto la enormità dell'accusa attribuita al Petroni dal *Romagnolo* poté trascinarci ad inviare le procure ad egregi giuriconsulti di Firenze e di Roma (per procedere contro i diffamatori) e vorrei persuadermi che la lettera del Petroni fosse tale da escludere la necessità di più aperte spiegazioni. Ma a me non pare

È vero, come fa intendere il tuo Giornale, che codesta lettera esclude nettamente ch'egli pronunciasse il mio nome, anzi che pur vi facesse allusione nel suo discorso; è vero pertanto che io individualmente rimango sciolto dall'atroce accusa che il *Romagnolo* pubblicò, e certo dunque fu inventata da qualcuno. Ma è vero altresì che il Petroni doveva codesta accusa ad un partito ch'egli si piace chiamare consorteria. Ora se per lui non vale la pena d'indagare quanto e qual parte io fossi di quella consorteria, ben vale per me la pena che la verità si paia piena ed intera. Io non so cosa faranno gli onorandi uomini che collettivamente sono così denunciati di averlo consegnato alla Polizia pontificia. Ma ben so cosa incombe di fare a me. E anzitutto dichiaro che, sebbene a quel tempo io fossi assente da Roma, intendo tenermi solidale de' loro atti, tanto mi è cara l'amicizia loro e nota la loro onoratezza.

Lichiaro quindi che io insisterò con ogni mezzo che può accordarmi la legge perchè dinanzi alla luce del vero cadano tutte le calcolate reticenze, tutte le vaghe insinuazioni.

Il processo dell'avv. Petroni fortunatamente non è fra quelli che la prudenza del Governo pontificio, distrusse a beneficio de'suoi servitori.

Là stanno certamente registrati i denunziatori di lui, là chi lo consegnò alla Polizia pontificia; là i documenti più sicuri di cui possa giovare anche l'avv. Petroni per illustrare la particella di storia che promette di pubblicare.

Io quindi non poserò sino a che codesto processo non sia pubblicato a conforto della pubblica opinione e a confusione di chi abusa della libertà per isfogare le più basse e volgari passioni.

Ti prego di accordare alla presente un posto nelle colonne del tuo giornale e credimi sempre.

Affezionatissimo tuo
G. CHECCHETELLI

Il nostro corrispondente di Firenze ci scrive che in un recente Consiglio dei Ministri è venuta nuovamente in campo la questione del giorno in cui il Re dovrebbe venire in Roma. Il Presidente del Consiglio sarebbe d'avviso che il Re indugiasse fino alle vacanze di Natale, cioè fino a che il Parlamento abbia approvato l'annessione di Roma e gli atti che ne derivano.

Sebbene in sostanza non trattisi che di una questione di giorni, non possiamo tacere la nostra meraviglia, vedendo che il Ministero, in un mese e mezzo non ha saputo prendere una determinazione sicura in una questione che a que-

st'ora dovea piuttosto esser risolta dai fatti anzichè dai discorsi. Confidiamo pertanto che Vittorio Emanuele così lungamente atteso, verrà in Roma, com'era stabilito, alla fine di Novembre.

Secondo informazioni che riceviamo al momento di andare in macchina, sembra che nelle elezioni di ieri, la lista dei moderati abbia raccolto una straordinaria maggioranza. Diamo la notizia con riserva, perchè in fatto di elezioni, bisogna essere come S. Tommaso, e non credere a nulla finchè lo spoglio non è finito.

Telegrammi Stefani

VERSAILES 12 (Ufficiale) — Nel combattimento del generale Tanne che ebbe luogo il 9 corrente, tutti gli attacchi del nemico vennero respinti con grandi perdite, quindi cominciossi la partenza.

Il 10 a mezzodi una colonna bavarese con munizioni e due cannoni, che aveva smarrito la strada del campo, cadde nelle mani del nemico.

Il 12 nessun movimento dall'armata della Loira fu segnalato.

Dinnanzi a Parigi nulla di nuovo.

FIRENZE 13 — Il *Diritto* pubblica un manifesto firmato dai Senatori Ponza di San Martino e Stefano Jacini nel quale propugnano la necessità di un riordinamento amministrativo dello Stato sulle basi radicali del decentramento.

MADRID 12 — L'*Opinione* (seconda edizione) pubblica che pronunciasi ogni giorno di più il favore della candidatura del Duca d'Aosta.

Ebbe luogo una grande riunione della Società centrale di Madrid del partito progressista che fu presieduta dal Presidente delle Cortes ed alla quale presero parte il Ministro degli affari Esteri, il Sindaco di Madrid e alcuni rappresentanti del Municipio e della Guardia Nazionale. Si pronunciarono dei discorsi entusiastici e si convenne all'unanimità di appoggiare la Candidatura.

Molte deputazioni provinciali e municipali dichiaransi apertamente per quella soluzione e dicono nei loro indirizzi al Governo che si pronunciano in favore del Principe Amedeo, tanto per le sue qualità come Principe come per i principi liberali della sua dinastia.

Col grande appoggio dei tre Marescialli Espartero, Serrano (Reggente) e Prim si può contare anche quello dei due fratelli Marescialli Concha che sono influentissimi nel partito Conservatore; uno di essi è conosciuto sotto il titolo di Marchese dell'Avana e fece parte dell'ultimo Ministero dell'Ex Regno come primo Ministro.

TOURS 13 — Gambetta indirizzò ieri da Orleans all'armata della Loira un discorso, esprimendole la sua riconoscenza e gli elogi sul buon successo ottenuto, che condusse finalmente la vittoria sotto le nostre bandiere disse: «Avete mostrato che la Francia, non abbattuta da inauditi rovesci, intende a rispondere con una generale e vigorosa offensiva.

Siete oggidi sul cammino di Parigi. Non dimentichiamo che Parigi ci attende. Il nostro onore ci comanda di liberare Parigi dai barbari che la minacciano di saccheggio e d'incendio. Raddoppiate adunque di costanza e di ardore. Finora i nemici furono a voi superiori soltanto pel loro numero e cannoni non già per coraggio.

Ritrovate quella furia francese, che fece la nostra gloria nel mondo; essa ci aiuterà a salvare la patria. Con soldati simili a voi, la Repubblica trionferà; poichè avendo organizzato la difesa, essa è ora in grado di riprendere la rivincita nazionale.

TOURS 13. — Un Decreto istituisce un comitato superiore di difesa per i dipartimenti Valle Rodano, allo scopo di organizzare armamenti e far costituire fortificazioni.

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

Ognuno

che vuol comperare una Macchina da cucire deve prima procurarsi la guida del Compratore di

MACCHINE DA CUCIRE

che vien data GRATIS al Deposito di Macchine da cucire. Via Fontanella di Borghe-
se num 70.

ROMA TIPOGRAFIA SALVIUCCI

Dispaccio Telegrafico.

Per fare al più presto possibile la totale vendita della Mercanzia che si trova in Deposito a Roma, fu mandato dalla Delegazione dei creditori della rinomata Ditta R. C. a Parigi testè fallita, il seguente dispaccio:

VENDETE a qualunque prezzo la mercanzia rimasta nel Deposito di Roma, così che tutta sia venduta prima del 30 Novembre corrente.

Speriamo che l'onorevole pubblico non lascerà passare questa favorevole occasione per comprare della BUONA e FINISSIMA mercanzia ad un prezzo favoloso, non essendo probabile che un tale avvenimento si ripetesse.

Ci asteniamo da ogni altra raccomandazione permettendoci semplicemente d'invitare l'onorevole pubblico di convincersi personalmente della verità di questo nostro avviso nel nostro negozio

VIA DEL CORSO NUM. 407 PALAZZO FIANO

Prezzi correnti a prezzi fissi

1/2 dozzina fazzoletti vero filo adesso solo Fr. 2, 50 e più.
 1/2 dozzina fazzoletti battista vero filo adesso per L. 4, 25 e più.
 100 pezzi Kreas adesso solo per L. 24, 00.
 60 pezzi di tela Kreas per lenzuola lavorata a mano adesso la c. solo per L. 2, 25 e più.
 1/2 dozzina fazzoletti colorati di vera tela L. 5, 50.
 Fazzoletti battista vero filo con differenti bordure 1/2 dozzina solo per L. 5, 00. e più.
 150 pezzi tela Costanza adesso solo L. 32, 35, 40 e più.
 50 pezzi tela di Rumburg cominciando da L. 26 e più.
 100 pezzi tela di Belefeld per Camice da uomo adesso soltanto per L. 28, 35, 40, 50, 60, 70 e più.

120 pezzi d'Olanda adesso solo per L. 40, 50, 55, 60 e più.
 40 pezzi di tela battista adesso per 70, 80 e più.
 Una grande partita di tela per lenzuola a qualunque misura sarà venduta a modicissimo prezzo in confronto degli altri generi.
 150 Mensali di vero filo per 6 persone solo L. 5 e più.
 Asciugamani e salviette per tavola vengono lasciati ad assai buon mercato.
 Servizio per 6, 12, 18, 24 persone vengono venduti in confronto degli altri generi.
 Camice da uomo di differenti grandezze incominciando da L. 4, 50 e più.
 Camice da uomo di vera tela di Rumburg per L. 6 e più.

Camice da uomo di vera tela di Belefeld solo L. 8 e 10 e più.
 Camice da donna di vera tela d'Olanda adesso solo L. 3, 80 e più.
 Camice da donna di vera tela di Rumburg solo L. 4 e più.
 Mutande da uomo solo per L. 2, 50 e più.
 Corpetti da Signora, sottane, negligè vendonsi in confronto degli altri generi.
 Tappeti di lana per tavola, servizii per caffè, salviette per ora si vendono ad assai più buon mercato.
 Una grande partita camice di flanella incominciando da L. 5, 50 e più.
 Una partita di schirting inglese per camice da uomo per L. 1, 50 la canna e più.
 Una partita di fustagno molto buon mercato.
 Grande assortimento di tela per lenzuole di

una e sola altezza senza cuciture, molto a buon mercato.
 Una partita di coperte di piquet bianche e colorate della migliore qualità a buon mercato.
 Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a lire 6, 8, 9, 10, 12 e più.
 Grande assortimento di biancheria da tavola, doppio damascato, al metro e di qualunque altezza.
 Scialli veri di Francia e di Turchia saranno venduti a molto buon mercato.
 Ritagli di tela da 3, 6 e 9 metri vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 1, 25 al metro e più.
 Ogni sorta di asciugamani e salviette da DESSERT a prezzi straordinariamente ribassati.

Per la misura giusta e qualità buona,

N. B. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in

ROMA, VIA DEL CORSO Num. 407 PALAZZO FIANO

La vendita durerà ancora soli 15 giorni fino al 30 Novembre 1870.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA FIRENZE via Tornabuoni num. 17.



ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPERIGLIO AMERICANO depurativo del sangue

La preparazione di questo Estratto è fatta secondo le norme prescritte dal collegio Medico degli Stati Uniti e di quello di Londra. Vi si adopera la sola radice della **Salsaperilla rossa di Giamaica**, la quale è noto contenere più **Parigilina** (che è il principio attivo) d'ogni altra specie che si trovi comunemente in commercio. È specialmente utile negli erpeti, nei tumori e ulcere scrofolose. Guarisce radicalmente molte malattie della pelle, i dolori mercuriali, reumatismi e tutti quei mali derivati dal soverchio uso del mercurio o altri minerali perniciosi. Si adopera anche con speciale vantaggio per guarire le emorroidi e ogni male contagioso. — Prezzo: la bottiglia Lire 3, 6 e 10.

PASTICCHE STOMATICHE E DIGESTIVE

Eccellente rimedio per i dolori dello stomaco e degli intestini, per le costipazioni degli intestini derivate da debolezza, per le acidità e per qualsiasi caso di difficoltà nella digestione. Le **Pasticche stomatiche e digestive** sono raccomandate in tutte le malattie sopra descritte, e sono al più alto grado proficue nel ritardare la forza agli organi della digestione, allontanando le flatulenze e gli imbarazzi di stomaco, sono meritamente raccomandate per calmare le irritazioni nervose, che sono conseguenza di qualche disturbo nello stomaco e danno abilità agli organi digestivi di fare le loro naturali funzioni con facilità e con regolarità. (5)

Lire 1, 50 la scatola — Si vendono all'ingrosso ai signori Farmacisti. Si trovano in Roma presso Turini e Baldassaroni N. 91 via del Corso vicino Piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano Via Toledo.

LA PERSEVERANZA

Giornale quotidiano, Politico, Letterario, Artistico, Commerciale

Edito a MILANO in grande formato — ANNO XII di pubblicazione

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Un Anno (franco di porto nel Regno) I. 48
 Semestre Idem » 26
 Trimestre Idem » 14

Un Numero separato Cent. 20.

Publicazioni della Tipografia della Perseveranza

RACCOLTA DELLE LEGGI, REGOLAMENTI E DECRETI (formato in 8° grande). — Si sono pubblicati undici Volumi che contengono le Leggi, Regolamenti e Decreti degli anni 1859 al 1869 inclusivi, ed è in corso di pubblicazione il volume dodicesimo (Anno 1870). Per gli Abbonati al giornale il prezzo di ciascun volume è di L. 3, 60, per i non Abbonati L. 6. — A chi acquista tutta la Raccolta le sarà dato l'Indice generale dei primi 10 volumi.
RACCOLTA DEI NUOVI CODICI DEL REGNO D'ITALIA. Contiene in un volume il codice Civile o di Procedura Penale, di Commercio e di Marina Mercantile, colle Leggi contemplate nella Legge 2 aprile 1865. — Un volume in 8° grande. — Prezzo per gli Abbonati al giornale L. 3, per non Abbonati L. 8.
RACCOLTA DELLE RELAZIONI fatti dai Ministri e dalle Commissioni Legislative, nonché di altri documenti ufficiali concernenti i Nuovi Codici. — Un Volume in 8° grande. — Prezzo per gli Abbonati al giornale L. 3, 60, per i non Abbonati L. 5.
 Diriggere lettere e vaglia in Milano all'Amministrazione del Giornale. In Roma dirigersi dalla Libreria Ferrario e Comp. in Via Muratle N. 79. ove si possano acquistare fogli separati del Giornale; e presso i principali Librai.

IL BAZAR

Giornale illustrato delle famiglie

Interessante e variato negli scritti, nelle numerose illustrazioni che lo adornano, nei differenti annessi, questo giornale occupa attualmente nel suo genere il posto più importante nella stampa periodica nazionale.

EDIZIONE MENSILE

EDIZIONE DUE VOLTE AL MESE

Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, con figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica ecc.

Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami e modelli tagliati.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	trim.	sem.	anno	trim.	sem.	anno
Per tutto il Regno	L. 4 —	L. 6 50	L. 12 —	L. 5 50	L. 10 50	L. 20 —
Svizzera, Germania	» 4 50 »	» 7 — »	» 13 — »	» 6 — »	» 11 — »	» 22 —
Austria, Tunisi, Serbia	» 4 50 »	» 8 50 »	» 16 — »	» 6 — »	» 11 50 »	» 23 —
Egitto, Grecia, Isole Jonie	» 5 — »	» 10 — »	» 20 — »	» 7 — »	» 13 — »	» 26 —

Sono aperti gli abbon. all'anno VI dal 1 dic. 1870 al 30 novemb. 1871

Doni straordinari e interamente gratuiti alle abbonate annue

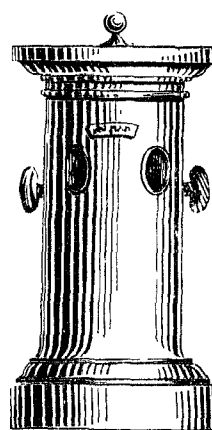
Le signore che si associano per un anno all'edizione due volte al mese mandando direttamente, cioè col mezzo di vaglia postale, o lettera assicurata, l'importo di lire 20, ricevono come doni interamente gratuiti e franchi di porto.

1. Due interessanti *Quadretti di genere* a colori, da mettere in cornice.
 2. Un magnifico volume illustrato da oltre 100 incisioni avente per titolo: *Lezioni d'Ago e di Forbici*. Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamento, precedute da succinte descrizioni storiche sull'originale, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, canapa, cotone, ec., nonché sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti.

2. *Qual fiore!* Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza e descritte da lei medesima. Un bel volume di 264 pagine.

Le signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di lire 12, ricevono soltanto i due *Quadretti* e le *Lezioni d'Ago*.

Per abbonarsi bisogna prendere un vaglia all'ufficio postale e spedirlo in lettera franca alla Direzione del BAZAR, Piazzetta Pietro Verri, 14, Milano.



LIRE 30

Presso la Ditta Faucillon e Comola, in Via di Propaganda Num. 22 a 25, trovasi un bell'assortimento di Caloriferi di diverse costruzioni, fabbricati secondo i sistemi più recenti, perfezionati, ed economici; non che Caminetti di ottone a focolare mobile, idem semplici, e detti guarniti di marmo; bragieri ed ogni altra specie di apparecchi per cammino, il tutto garantito

A prezzi ridotti